



Mensile della CNA Associazione Provinciale di Viterbo



**Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa**



Numero 6 > Giugno 2008

Poste Italiane S.p.A. • Spedizione in A.P. • D.L. 353/2003 (conv. in L. 26/02/2004 n. 46), art. 1, comma 1, DCB VITERBO

2

SVILUPPO

Psr, partono le misure per le imprese

5

PANIFICATORI

La qualità, antidoto alla crisi

8

REGIONE LAZIO

Architettura sostenibile, si può fare

Editoriale

**IL PAESE SOFFRE
LE NON DECISIONI DELLO STATO**



di Adalberto Meschini
Segretario della CNA Associazione Provinciale di Viterbo

Da qualche mese a questa parte, è in atto una campagna denigratoria rivolta a settori nevralgici della nostra economia ed in particolare contro alcune categorie dell'artigianato.

Basti ricordare il quadro deformato della condizione dei nostri trasportatori nel dicembre scorso in concomitanza del fermo nazionale, durante il quale non si sono comprese le difficoltà di un settore in ginocchio per la mancanza di trasparenza e di regole del mercato, per l'atteggiamento della committenza, che vuole un auto-transporto con il minimo potere contrattuale, per i sempre più elevati costi di gestione delle aziende e, non ultimo, per le dinamiche impazzite del costo del gasolio.

Ed ancora: la campagna mediatica contro i nostri panificatori, rei, secondo molti, dell'aumento del prezzo del pane, definito ingiustificato nella sua entità.

È grave e pericoloso per il Paese cercare la soluzione ai problemi inflazionistici e del caro-vita, in presenza di una pressione fiscale che resta invariata al 43 per cento del Pil, demonizzando questo o quel settore, mettendolo alla gogna pubblica e additandolo quale responsabile dello stato di sofferenza dell'economia.

Se non si ha la forza e le capacità di intervenire ai vari livelli per far fronte ai costi irrefrenabili delle materie prime ed in particolare del petrolio e del grano, si mostri almeno serietà e si eviti di addossare la responsabilità dell'aumento dei costi a chi per primo ne sta subendo le conseguenze.

Per rimanere nell'esempio, gli autotrasportatori sono allo stremo, i panificatori stanno pagando gli incessanti aumenti delle materie prime e dell'energia con la inevitabile diminuzione delle vendite.

Altro che responsabili, questi settori stanno subendo la crisi.

Ma il pericolo maggiore che corriamo è che, di fronte a questo fenomeno complesso, proprio perchè tale e di portata mondiale, lo Stato non assuma alcuna decisione, portando così i cittadini, le famiglie e le imprese ad un inevitabile impoverimento.

Il Paese ha invece bisogno di misure strutturali per uscire dalla fase di stagnazione economica, per invertire un ciclo preoccupante, che vede sommarsi la spirale inflazionistica e la forte contrazione dei consumi: dal federalismo fiscale, per la riduzione della pressione tributaria, alla liberalizzazione di settori e mercati, in particolare dei servizi pubblici locali. Non c'è tempo da perdere.

Focus

Silvestrini a Viterbo

Il segretario generale della CNA ha incontrato i dirigenti provinciali

«Abbiamo davanti a noi la sfida del riposizionamento strategico della rappresentanza del mondo delle imprese. Questo processo esige un rafforzamento della CNA, Confederazione che ambisce ad assumere la leadership della rappresentanza, attraverso un investimento robusto in innovazione e qualità e l'accentuazione dell'autonomia dalla politica. Chiunque governi, deve sapere di poter contare sulla nostra associazione come interlocutore». È uno dei punti chiave dell'intervento del nuovo segretario generale della CNA, Sergio Silvestrini, nella riunione che si è svolta lo scorso 23 giugno, a Viterbo, presso la sede di via I Maggio, con il presidente provinciale, Enio Gentili, gli imprenditori Luigi Cola, Angelo Pieri e Francesca Maria Pizzitola, componenti della presidenza, e il segretario, Adalberto Meschini.



Da sinistra: Cola, Pizzitola, Silvestrini, Gentili, Pieri, Meschini.

segue a pagina 3

Manovra d'estate

Verso la Finanziaria 2008

Le principali disposizioni contenute nel decreto legge varato dal nuovo governo

a pagina 6



Le nostre imprese

Andrea di Maio, artigiano in "do maggiore"

a pagina 4

L'approfondimento

Nuove norme anticiclaggio

CNA Sostenibile

Testo Unico, ecco il "Titolo II"

alle pagine 6 e 7

Autotrasporto

Fermo, pericolo scampato

Firmato il protocollo d'intesa tra le Associazioni e il governo. Zucca, CNA Fita: "Risultato positivo"

a pagina 4

CNA Indirizzi

Il sistema CNA. Sempre più vicino all'impresa

CNA | UPAV Servizi srl | CNA Sostenibile srl | EPASA

■ VITERBO

▶ Via I Maggio, 3
☎ 0761.2291 r.a.
☎ 0761.227 271
@ segreteria@cnaupav.it
🕒 8,30-13 • 15-18,30 (dal lunedì al venerdì)

■ ACQUAPENDENTE

▶ Via Cantorri, 13/C
☎ 0763.734 563 • 711 112
☎ 0763.711 241
@ upavac@virgilio.it
🕒 8,30-13 • 15-18,30 (dal lunedì al venerdì)

■ BOLSENA

▶ Corso della Repubblica, 6
☎ 0761.798 610
🕒 15-18,30 (il martedì)

■ CANINO

▶ Via della Pace
☎ 0761.438 950
@ upavca@virgilio.it
🕒 8,30-13 (il lun.); 15-18,30 (il merc. e ven.)

■ CIVITA CASTELLANA

▶ Viale Fiume Treia (Loc. Pizzo Garofalo)
☎ 0761.517 757
☎ 0761.514 208
@ upavciv@virgilio.it
🕒 8,30-13 • 15-18,30 (dal lunedì al venerdì)

■ ISCHIA DI CASTRO

▶ Via Paolo Borsellino, 46
☎ 0761.425 155
@ upavis@virgilio.it
🕒 8,30-13 • 15-18,30 (dal lunedì al venerdì)

■ MONTALTO DI CASTRO

▶ Via San Sisto, 26
☎ + ☎ 0766.894 36
@ upavmo@virgilio.it
🕒 8,30-13 • 15-18,30 (dal lunedì al venerdì)

■ MONTEFIASCONE

▶ Piazza Roma
☎ + ☎ 0761.825 267 • 823 648
@ upavmf@virgilio.it
🕒 8,30-13 • 15-18,30 (dal lunedì al venerdì)

■ NEPI

▶ Via Falisca, 5
☎ 0761.570 790
🕒 8,30-13 (dal lunedì al venerdì)
15-18,30 (il mercoledì)

■ TARQUINIA

▶ Via Tagete
☎ 0766.856 883 • 842 463
☎ 0766.848 623
@ upavta@virgilio.it
🕒 8,30-13 • 15-18,30 (dal lunedì al venerdì)

■ TUSCANIA

▶ Via Marconi, 13
☎ + ☎ 0761.436 200
@ upavtu@virgilio.it
🕒 15-18,30 (il lun.); 8,30-13 (il mer. e il ven.)

■ VETRALLA

▶ S.S. Cassia, km 67,300
☎ 0761.460 066
🕒 15-18,30 (il martedì)

Sviluppo

Novità dalla Regione

Nel Psr sostegno anche all'artigianato

La CNA spiega le misure di maggior interesse per le imprese

di Armando Mangeri

Psr è il programma di sviluppo rurale che la Regione Lazio rivolge agli imprenditori agricoli e che mette a rete l'agricoltura con il resto dell'economia, puntando sugli investimenti. Un miliardo e mezzo di euro in 7 anni e oltre 100 mila aziende interessate su una superficie rurale che è pari all'80 per cento dell'intero territorio laziale. Due bandi vengono spiegati di seguito: la misura 311, di cui è già avvenuta la pubblicazione, e la 312, ancora in attesa di pubblicazione.

Misura 311, diversificazione verso attività non agricole, sostegno alle produzioni tipiche artigianali

L'azione comprende investimenti in aziende agricole per l'implementazione di produzioni tipiche artigianali non agricole e la promozione di attività artigianali e commerciali per il recupero e la valorizzazione dei prodotti tipici delle tradizioni locali; la realizzazione di piccoli impianti per la trasformazione in prodotti tipici; gli interventi per l'introduzione di strumenti innovativi per l'informaticizzazione e l'adeguamento tecnologico dell'azienda.

Sono beneficiari della misura gli imprenditori agricoli, come impresa individuale o società, o membro della famiglia agricola.

Sono ammissibili al sostegno le spese sostenute per opere edili di ristrutturazione d'immobili; per la costruzione di impianti e immobili; acquisto, o leasing, con patto di compera di nuove macchine, attrezzature e dotazioni; spese per l'acquisto di attrezzature informatiche e telematiche funzionali alla realizzazione degli interventi; spese generali; spese per l'acquisizione di know-how o relative all'acquisizione di certificazioni di processo e di prodotto, direttamente collegate agli investimenti materiali, nel limite massimo del 12 per cento.

Sono previsti finanziamenti in conto capitale variabili dal 35 al 55 per cento, da calcolarsi in percentuale sul costo totale dell'investimento ammissibile. La disponibilità totale della misura sfiora i 31 milioni di euro.

Misura 312, sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese

La misura favorisce la nascita o il sostegno di microimprese che operano nei vari settori dell'economia locale attraverso interventi nei settori dell'artigianato, del commercio,

del turismo ricettivo e dei servizi alla persona. Si articola, la misura, nel sostegno allo sviluppo e creazione di microimprese operanti nei settori dell'artigianato e del commercio, delle energie da fonti rinnovabili e per la diffusione di servizi per le popolazioni rurali.

Sono beneficiarie della manovra le microimprese esistenti, o di nuova formazione, operanti nei settori dell'artigianato, del commercio, del turismo e nel settore sociale.

Sono ammissibili le spese per la ristrutturazione o costruzione di immobili e impianti; per l'acquisto o leasing di nuove macchine e attrezzature informatiche funzionali alla realizzazione degli interventi previsti; per l'acquisto di mezzi per il trasporto di persone; le spese di costituzione dell'impresa nel limite del 10 per cento dell'investimento ammissibile e quelle generali o relative all'acquisizione di certificazioni di processo e di prodotto, nel limite massimo del 12 per cento.

Il sostegno è concesso nella forma di contributo a fondo perduto fino ad un massimo del 50 per cento del costo totale dell'investimento. Non può essere concesso un contributo inferiore al 20 per cento del costo totale dell'investimento. La disponibilità totale della misura è di circa 2 milioni e mezzo di euro.

Per informazioni e consulenza su come accedere ai contributi, si può contattare l'Area Credito della CNA.



Artigianato Viterbese

Mensile della CNA
Associazione Provinciale di Viterbo

Direttore responsabile
Danila Corbucci

Direzione, redazione ed amministrazione
Via I Maggio, 3 • 01100 Viterbo

Editore
CNA

Autorizzazione Tribunale di Viterbo
in data 19/2/72:
iscrizione al numero 181 del Registro Stampa.
Iscrizione al numero 06465
del Registro Nazionale della Stampa dal 14/10/98

Progetto grafico e impaginazione:
Studio>Grafico>Peri
Stampa: Union Printing S.p.A. - Viterbo

www.cnaviterbo.it

Visita il portale delle imprese della Tuscia Viterbese



POGGINO TACHIGRAFI

di DI MARCO MASSIMO

ELETTRAUTO · ARIA CONDIZIONATA
ANTIFURTI SATELLITARI

Via dell'Industria, 31 • 01100 Viterbo Tel. 0761.251297 • Cell. 339.4942566



CENTRO TECNICO AUTORIZZATO

L'intervista

Banche, imprese e CNA

Un "patto a tre" per l'innovazione nella piccola e media impresa

Silvestrini, CNA: "Proponiamo al sistema creditizio nazionale un vero accordo per il sostegno e il rilancio competitivo delle imprese"

È il segretario generale della CNA, Sergio Silvestrini, a parlare. Anzi a spiegare alle imprese, suggerendo qualche spunto di riflessione, cosa la CNA intende per credito, accesso al credito e rapporto tra banche e, appunto, impresa. Perché per la CNA, per gli interessi che rappresenta e per l'importanza che assume il fattore credito nel mondo dell'artigianato e della piccola impresa, la scelta di un progetto strategico nel settore del credito e della finanza può essere definitiva per molti operatori economici.

Tra le recenti iniziative promosse dalla CNA nazionale, assume particolare rilievo la tavola rotonda che reca il titolo "Banca, imprese e CNA". In questa occasione, lei ha avanzato la proposta di un "patto a tre" per l'innovazione nella piccola e media impresa. Quale ruolo compete a ciascuno dei tre soggetti, in relazione, ovviamente, alla evoluzione della domanda di credito?

Si tratta non solo e non tanto di avviare un percorso di confronto e riflessione su un tema (il credito, l'accesso al credito, il rapporto tra banche e impresa), quanto di misurarci con la proposta di costruire un "metodo", che possa condurre a nuove forme di relazione tra attori diversi dell'economia nazionale. Del resto, se enucleiamo i temi e i problemi principali da affrontare, ci rendiamo subito conto che la necessità di rivedere le modalità su cui si è strutturato il finanziamento delle piccole e piccolissime imprese, emerge con chiarezza.

Si parte da una situazione che, partendo dall'accesso al credito, dai cambiamenti dei bisogni delle imprese e del mercato finanziario (peraltro ancora in atto), dagli effetti delle nuove normative internazionali (come "Basilea 2") arriva fino alle prospettive degli organismi di garanzia collettiva, anche a seguito del completamento delle nuove norme di riferimento. Sono temi e problemi diversi, ma tutti ci indicano che le forme in cui è stata pensata sinora la relazione tra le banche e le imprese sono, strutturalmente, carenti. Sono disegni che vanno ripensati e coniugati in modo da essere più coerenti con i nuovi contesti dell'economia in cui si trovano ad agire le imprese.

Per quanto riguarda i ruoli, sicuramente la CNA, quale organizzazione di rappresentanza, svolgerà, come ha sempre fatto, il suo compito positivo e propositivo, insieme alle altre confederazioni, nei confronti del Parlamento, del governo appena insediato e, più in generale, delle istituzioni centrali e territoriali. Ma vuole anche andare oltre, aprire una sorta di "new deal relazionale" per lo sviluppo, incentrato sulla partnership tra banche, imprese e CNA. La nostra confederazione, infatti, attraverso la sua società nazionale di informatica, è in condizione di mettere, a disposizione del sistema creditizio, informazioni quantitative e qualitative in grado di facilitare la valutazione delle imprese nella concessione del credito. Ma non è solo questo.

Del resto, la ricerca di un nuovo metodo di lavoro che permetta di "vedere oltre l'esistente", è un atto dettato dalla responsabilità che abbiamo verso le imprese che rappresentiamo e che vogliamo vedere crescere e valorizzare.

Dobbiamo dunque lavorare insieme, per accrescere la capacità delle imprese; per consolidare e allargare le reti di eccellenza; per investire nelle filiere; per sostenere i processi di innovazione e le relazioni con i centri di ricerca e le università; per facilitare la loro capacità di internazionalizzazione; per sostenerne le aggregazioni economiche, ma anche per aumentare la loro patrimonializzazione e avvicinarle al mercato dei capitali; per valutare i progetti industriali partendo dal loro effettivo valore economico, finanziare l'avvio di nuove attività imprenditoriali sapendo che quando esse sono assistite dai servizi della CNA, presentano un rischio di impresa significativamente più contenuto; per segmentare l'offerta di prodotti creditizi e finanziari sulla base di esigenze articolate e differenziate.

Ma ci si può fidare di un sistema bancario che ha costi ancora troppo elevati e al cui interno si annidano - lo ha detto lei - conflitti di interesse nei servizi ai risparmiatori e alle imprese?

Alcuni comportamenti tenuti dalle banche in questi anni hanno rafforzato la diffidenza delle imprese nei loro confronti e ne hanno fatto un soggetto "altro" dell'impresa.



Sergio Silvestrini

Insomma, quanto di più distante da quello che dovrebbe essere, vale a dire un soggetto con cui ragionare e confrontarsi, costruire alleanze, mettere in atto forme cooperative di azione.

Un soggetto con cui fare rete per meglio rispondere alla mutevolezza e alla incertezza degli attuali contesti economici.

Come, del resto, non si può eludere la domanda relativa ai costi dei servizi bancari che, in Italia, risultano essere tra i più alti rispetto agli altri Paesi dell'Unione europea, malgrado i ripetuti richiami del governatore della Banca d'Italia.

Per non dire delle aspettative generate, nelle imprese, dai processi di acquisizione e aggregazione, che hanno interessato tanta parte del sistema bancario italiano, ma spesso deluse dalla mancanza di comportamenti più competitivi, di offerta di nuovi prodotti e servizi finanziari, di criteri di accesso più oggettivi.

Il sistema bancario italiano non può ignorare la persistenza, al suo interno, di ostacoli alla concorrenza e di conflitti di interesse nei servizi ai risparmiatori e alle imprese, come anche di effetti negativi sugli incentivi delle banche a investire e innovare nell'offerta dei servizi alle imprese.

Tuttavia, numerose convenzioni siglate tra le banche e le nostre CNA territoriali costituiscono l'ossatura delle relazioni tra CNA e mondo del credito. Un'ossatura importante che, nel tempo, ha consolidato e sedimentato relazioni. Pur con gli inevitabili alti e bassi e la presenza di marcate discontinui-

tà territoriali, questo sistema di relazioni è stato utile, spesso decisivo, per favorire l'accesso al credito dei nostri associati e migliorarne le condizioni. Un sistema sicuramente importante, che va migliorato, potenziato e reso più omogeneo su tutto il territorio.

Prendendo in considerazione la nostra esperienza provinciale, è evidente che la Cooperativa di garanzia svolge da sempre un ruolo fondamentale per l'accesso al credito dell'artigianato e della piccola media impresa e che il suo lavoro è stato determinante per migliorare la relazione tra banche e imprese.

Il sistema dei confidi, nel tempo, ha acquisito un largo e riconosciuto prestigio per la sua qualità operativa, per la sua dimensione e la sua competenza. A questo proposito, vorrei ricordare un dato sintetico del valore di questi strumenti per le nostre imprese e per il mondo del credito: i finanziamenti in essere, garantiti dai confidi aderenti a Fedart, la loro Federazione Nazionale Unitaria, hanno ormai superato i 10 miliardi di euro. La base degli associati supera le 700mila imprese e il livello delle sofferenze lorde si attesta al di sotto del 2 per cento rispetto alla media nazionale del settore artigiano, che supera il per cento.

Il nuovo governo ha certamente tutti i numeri per governare. La CNA, durante la campagna elettorale, ha stilato una sorta di "vademecum" per il governo che si sarebbe insediato. Tra le priorità, si indicavano la promozione dell'imprenditorialità, la semplificazione della vita alle piccole imprese e l'aumento dei livelli competitivi del sistema imprenditoriale. Secondo il suo punto di vista, il Berlusconi IV si muoverà in questa direzione?

Quello che possiamo esprimere oggi, a pochi giorni dell'incontro tra governo e partiti sociali, è un giudizio sostanzialmente positivo sull'impostazione della manovra che appare, nello stesso tempo, severa, realista e ispirata a forti elementi di innovazione e discontinuità.

Attendiamo di valutare nel merito i singoli provvedimenti, ma le linee generali sono convincenti e condivisibili. Nella manovra, riteniamo sia apprezzabile, in modo particolare, la forte spinta alla semplificazione che coinvolge i campi della pubblica amministrazione, del mercato del lavoro e delle politiche fiscali.

Si affronta, finalmente, il tema dei tagli alle spese all'interno di un quadro strategico che deve vedere il Paese raggiungere la competitività che oggi manca.

La CNA si aspetta però dal governo una risposta forte, immediata, credibile e non più rinviabile sulle problematiche che il mondo del trasporto sta affrontando a seguito delle tensioni, presenti a livello internazionale, e dei troppi ritardi accumulati dalla politica nazionale.

Segue dalla prima pagina | **Silvestrini a Viterbo**

Proprio quest'ultimo ha introdotto il confronto, illustrando i passi in avanti compiuti dalla CNA nella Tuscia: l'ulteriore consolidamento dei numeri (più di 4.000 le imprese associate), il potenziamento dei servizi specialistici (per la consulenza e l'assistenza in tema di ambiente e sicurezza, così come in campo assicurativo), il recente ingresso nella società nazionale della CNA per l'unificazione e la gestione dei sistemi informatici.

Sintonia perfetta, dunque, con l'esigenza, evidenziata da Silvestrini, di dare impulso alla rete CNA e di "sofisticare" l'offerta di servizi in nuovi settori. Per produrre qualità. Questo impegno poggia

sulla valorizzazione del merito e della professionalità dei dirigenti artigiani e dei funzionari, per i quali si pensa alla creazione di una business school. Il segretario generale ha poi affrontato, tra i temi "caldi", quello dei contratti, osservando che occorre un nuovo modello che preveda anche un rinnovamento del sistema della bilateralità. Prima dello scambio di idee con i dirigenti dell'associazione, Silvestrini aveva incontrato, nel palazzo della Camera di Commercio, il presidente della Provincia, Alessandro Mazzoli, e quello dell'Ente camerale, Ferindo Palombella. Assenti i rappresentanti del Comune di Viterbo.

Categorie

Autotrasporto, siglato l'accordo

Le associazioni dell'autotrasporto merci hanno deciso di sospendere il fermo proclamato dal 30 giugno al 4 luglio, dopo la firma del protocollo d'intesa con il governo nazionale. "Grazie all'unità, alla forte determinazione e al grande senso di responsabilità dei rappresentanti della categoria, abbiamo ottenuto risultati indubbiamente positivi, da consolidare nelle prossime settimane", è il parere di Mario Zucca, presidente provinciale e vicepresidente nazionale di CNA Fita. Soddisfazione, dunque, per la soluzione trovata ad una vertenza che ha impegnato le associazioni (riunite in un comitato esecutivo) e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in una complessa trattativa. "Il documento siglato sarà immediatamente diffuso tra gli autotrasportatori e discusso in una serie di incontri", dice Zucca. CNA Fita evidenzia, intanto, due aspetti dell'accordo. Il primo riguarda il rapporto con la committenza. È passato un principio considerato importante dalle associazioni di categoria, la cosiddetta clausola di salvaguardia del gasolio: nel caso di aumenti dei costi dovuti alle tensioni

sul carburante, l'impresa di autotrasporto può chiedere al mercato, quindi alla committenza, di farsi carico dei maggiori oneri, in base ad un meccanismo applicato da anni in alcuni Paesi europei. È altresì una novità l'introduzione di una norma che prevede il pagamento dei corrispettivi di trasporto a 30 giorni dall'emissione della fattura, anziché a 120. Lo strumento individuato per queste misure è un emendamento da inserire nel decreto fiscale che il Parlamento approverà entro i primi di agosto. Il secondo aspetto è quello relativo alle risorse: sono state rese spendibili somme finora rimaste bloccate e sono tornati all'autotrasporto fondi recentemente sottratti, innanzitutto. E si è aggiunta una iniezione di 200 milioni di euro provenienti da Sviluppo Italia per abbattere i costi del caro-carburante. Si parla, complessivamente, di un accordo che mette a disposizione circa 600 milioni di euro. Toccherà al tavolo tecnico insediato presso il Ministero definire, entro pochi giorni, le modalità di utilizzo delle risorse. In arrivo anche il recupero dell'incremento di accisa sul gasolio vigente dal giugno dello scorso anno, con l'obiettivo di ripristinare il livello del 2003,

pari a 403 euro per mille litri, e il rimborso dei pedaggi del 2006.

"Il prezioso lavoro di squadra con il quale abbiamo conseguito questi risultati e la pressione politica dovranno essere mantenuti, affinché l'intesa trovi piena attuazione", dichiara Mario Zucca, presidente provinciale e vicepresidente nazionale di CNA Fita.

Appalti e subappalti, ecco la responsabilità solidale

È entrata in vigore la norma che responsabilizza le imprese nell'ambito della solidarietà contrattuale per la regolarità dei versamenti fiscali e contributivi, sui dipendenti. Il campo oggettivo d'applicazione della norma riguarda i contratti di appalto e subappalto di opere e servizi. La portata applicativa della norma è ampia e, nell'accezione, non rientrano soltanto le imprese del comparto edile, ma anche quelle che operano in virtù di un contratto di appalto, anche non scritto, vista la sua validità anche verbale. Nell'ambito, rientrano le operazioni contratte con subappalto. Sono esclusi dalla norma

gli interventi che si configurano in contratto d'opera, simile al contratto d'appalto. Unica variante è l'esecutore, consistente nell'impresa che interviene con lavoro proprio e senza vincolo di subordinazione. Rientrano in questo caso tutte le opere svolte da imprese dove il lavoro dei titolari è esclusivo o coadiuvato da collaboratori senza l'impiego di dipendenti. In sintesi l'impresa, quando opera con i dipendenti, assume la veste di appaltante; senza l'organizzazione con dipendenti, si configura come esecutore di contratto d'opera.

Nell'ambito soggettivo di applicazione, sono appaltatori i soggetti che operano con attività rilevante ai fini Iva, con esclusione di quelli che non esercitano attività commerciale. Per i committenti, sono inclusi imprese e datori di lavoro, con esclusione di quelli che non esercitano attività imprenditoriale e sono privi di dipendenti.

La responsabilità solidale del committente interviene nei confronti dell'appaltatore e degli eventuali subappaltatori, per trattamenti retributivi, previdenziali e per le ritenute fiscali dei dipendenti intervenuti nell'ambito operativo del contratto di appalto.

Le nostre imprese

Il laboratorio, immerso nel verde dei Cimini, la cornice delle sue opere

La sua arte? Vibra sulle corde

Si chiama Andrea Di Maio, e dal 1980 costruisce e restaura clavicembali, virginali, spinette e clavicordi

di Elisa Mancinelli

Andrea Di Maio, romano d'origine e "canepinese" d'adozione, costruisce e restaura, da 28 anni, strumenti musicali antichi a tastiera. E ama, sopra ogni altro, il clavicembalo: strumento di corte, in voga nei secoli compresi tra la fine del '400 e l'inizio dell'800 e caduto in disuso dopo quel famoso 1789, anno della rivoluzione francese, che portò in auge la classe borghese, la quale, in perfetta rotta coi dettami e con la cultura del passato, predilesse, quale strumento musicale, il pianoforte.

Eppure, Andrea Di Maio nasce "artisticamente" alla Scuola internazionale di Liuteria di Cremona come maestro costruttore di strumenti ad arco, niente a che vedere con le tastiere antiche che, però, per pura profonda passione (e per la storia della musica classica e per la storia dell'arte), impara a conoscere, a studiare e infine a costruire artigianalmente.

"Sono proprio i secoli di storia compresi tra il '400 e l' '800 che prediligo, intimamente. Ed è la musica prodotta in quei secoli che conosco e amo. Ecco perché mi sono avvicinato alla costruzione, oltre che allo studio, di strumenti a tastiera come il clavicembalo, piuttosto che di quelli ad arco".

Per intenderci, il signor Di Maio possiede una bottega artigiana, nel cuore dei monti Cimini, dove lavora alla realizzazione di vere e proprie opere d'arte, i suoi clavicembali. Uno spazio, il suo laboratorio, dove si ha la percezione di perdere qualsiasi contatto con il reale, non solo per l'assoluto silenzio dato dalla natura circostante, ma soprattutto per il fascino emanato dai gioielli che vi crea, al suo interno. In una stanza grande abbastanza da contenere tutti gli arnesi del mestiere, che vanno da fogli di grandi dimensioni contenenti il progetto dello strumento, alle membrane di abete (che ne costituiscono la cassa armonica), ai colori per la decorazione e a una grande, grandissima biblioteca dove attinge, l'artista, per perfezionare la sua già profonda conoscenza della storia del pezzo che ha intenzione di ideare, è proprio lì, insomma, che arte e artigianato artistico si fondono.

Andrea Di Maio costruisce i suoi clavicembali, perfette copie degli originali, partendo da un progetto che poi sviluppa materialmente: realizzando la base, inserendo la tastiera (da lui costruita tasto per tasto), curandone la meccanica, tirando le corde, verificandone l'imperfezione (gli strumenti realizzati artigianalmente, sono fatti su base empirica) e, infine, curandone le decorazioni, sempre manualmente.

"Produco - racconta Di Maio - 3 o 4 strumenti l'anno, non di più, per venderli, poi, a un pubblico specializzato, per la maggior parte internazionale. Olanda, Germania, Francia, da poco anche Spagna, e ancora Stati Uniti e Giappone, il mio maggior mercato. Quella parte d'Europa che ho citato è molto attenta alla tradizione musicale di quei 400 anni dove il clavicembalo era considerato lo strumento per eccellenza, soprattutto grazie al credo protestante, che faceva dell'oggetto in questione il principale accompagnatore di canti sacri o liturgici che dir si voglia".

Andrea Di Maio definisce la scelta della sua professione "romantica ma antistorica. Siamo in tre o in quattro in Italia - spiega l'artigiano -, a costruire uno strumento interamente, partendo dal progetto per finire con la decorazione. Io non mi avvalgo dell'ausilio di nessuna ditta esterna, il clavicembalo che esce da questo laboratorio è tutto farina del mio sacco".

Andrea Di Maio con l'opera "Clavicembalo", un clavicembalo verticale in stile italiano, ha vinto, quest'anno, il secondo premio della seconda edizione della mostra concorso, proposta da CNA Artistico e Tradizionale, "Forme e colori della terra di Toscana".



Categorie

Il committente interviene nel pagamento di somme accertate all'appaltatore o ai subappaltatori, se questi ultimi non intervengono, nei limiti dei compensi che sono maturati e che devono essere corrisposti.

Analoga la responsabilità dell'appaltatore nei confronti dei subappaltatori, limitatamente a ritenute fiscali, contributi previdenziali e contributi assicurativi Inail, per i dipendenti impiegati nell'esecuzione del contratto e ai compensi maturati e non ancora liquidati.

Sembrerebbe che la responsabilità solidale sia neutra per i committenti o per gli appaltatori, per le somme da erogare, ma la penalizzazione per le parti sta nel fatto che i due soggetti, in caso di accertamento di irregolarità, sono soggetti a sanzioni amministrative che vanno da 5mila a 200mila euro.

La sanzione può essere evitata se committenti e appaltatori, mettono in atto delle richieste documentali rivolte alla verifica effettiva del comportamento corretto nei confronti delle operazioni di calcolo e versamento per i dipendenti. Gli stessi, accertando le eventuali irregolarità o non ricevendo la documentazione, potranno bloccare

i pagamenti dei compensi maturati fino a quando i comportamenti non saranno regolarizzati.

Campagna CNA Benessere e Sanità

➤ Iva ridotta al 10 per cento per i settori dell'acconciatura e del benessere: è la proposta di CNA Benessere e Sanità, che ha dato il via ad un vero e proprio pressing nei confronti della Commissione Europea, perché sia estesa, all'Italia, questa agevolazione, già sperimentata in Spagna, Lussemburgo e Paesi Bassi per gli acconciatori. Attualmente, le imprese che erogano servizi alla persona devono applicare l'Iva al 20 per cento, determinando una rigidità verso l'alto dei prezzi che, in questa fase di scarsa crescita economica, ha riflessi negativi.

Qualità e marchio Tuscia Viterbese, i diktat dei panificatori

➤ Si è svolto a Viterbo, presso la sede provinciale della CNA, un incontro

del direttivo dell'Associazione Panificatori. Argomenti di discussione, le difficoltà che attraversa il settore della panificazione, date dall'aumento dei prezzi delle materie prime sia alimentari che energetiche, e l'utilizzo e la promozione del marchio collettivo Tuscia Viterbese, fondamentale per il rilancio della categoria. I problemi che la categoria incontra, secondo gli stessi panificatori, s'inseriscono "nella più ampia crisi che investe l'economia italiana da oltre un quinquennio, riscontrabile nel calo vertiginoso dei consumi. Basta pensare - sottolineano i rappresentanti dell'Associazione - che la maggior parte delle famiglie, per riuscire a far quadrare il bilancio, rinunciano al pane, bene di prima necessità".

Il superamento della crisi è possibile, secondo i panificatori viterbesi, "puntando sulla qualità del prodotto". Ecco che scommettere, in questo contesto di crisi internazionale e di mutamento delle normali abitudini dei consumatori, sul marchio collettivo Tuscia Viterbese, appare necessario. Sensibilizzare i panificatori presenti sul territorio ad aderire al marchio ideato dalla Camera di Commercio di Viterbo, è l'esigenza e l'obiettivo scaturito

dal direttivo dell'Associazione Panificatori di concerto con la CNA.

"I rigidi parametri di produzione elencati nei disciplinari di adesione al marchio Tuscia - affermano i panificatori - devono rappresentare un volano per poter commercializzare i nostri prodotti fuori i confini provinciali, oltre che promuovere qualità e immagine. Aspetto, quest'ultimo, da non sottovalutare, dato l'ottimo rapporto qualità-prezzo che contraddistingue i nostri prodotti".

Odontotecnici, siglato l'accordo

➤ Firmato il rinnovo del contratto nazionale per 20mila dipendenti delle imprese odontotecniche. Per il quadriennio di vigenza del contratto, sono stati riconosciuti 102 euro di aumento al 5° livello. Gli incrementi salariali saranno erogati in due tranches di pari importo, la prima a decorrere dal 1° luglio 2008 e la seconda dal 1° novembre 2008. È inoltre prevista una somma una tantum di 464 euro, ad integrale copertura del periodo di vacanza contrattuale.

Veicoli Commerciali Opel. Soluzioni al lavoro.



Corsavan, Astravan, Vivaro, Combivan e Movano.
Tanti modelli pronti a soddisfare ogni tua esigenza con 127 differenti soluzioni di carico.

Su tutta la gamma
fino a € 2.500 di incentivi statali, in più fino a € 6.000 di ecoincentivi Opel*.

Ciminauto 
Concessionaria Opel per Viterbo e Provincia **OPEL**
Str. Tuscanese, 55/d - Tel. 0761 250423 - www.ciminauto.com

Upav Servizi informa

Manovra d'estate, novità sotto l'ombrello

La manovra d'estate 2008, elaborata dal nuovo governo nell'ambito della programmazione finanziaria, è costituita da un decreto e da un disegno di legge correlati a un documento di programmazione economico finanziaria valido per il triennio 2009-2013. Mentre scriviamo, sulla Gazzetta Ufficiale (numero 147 del 25 giugno 2008) è stato pubblicato solo il decreto legge 112, entrato in vigore il giorno stesso della pubblicazione, che reca disposizioni per la semplificazione e la competitività.

La modalità di programmazione triennale ha, tra le finalità principali, quella di promuovere lo sviluppo anche attraverso misure di semplificazione di procedimenti amministrativi, come la libertà d'iniziativa economica, di restituire potere d'acquisto ai cittadini, di razionalizzare l'efficienza e l'economicità dell'organizzazione amministrativa, di perseguire obiettivi di perequazione tributaria e di semplificazione dei procedimenti amministrativi.

Tra le problematiche affrontate dal decreto, quelle riguardanti gli adempimenti amministrativi e gli affari generali.

Di seguito, le disposizioni.

Banda larga. Gli interventi di installazione di reti e di impianti di comunicazione elettronica in fibra ottica sono realizzabili mediante la presentazione, allo Sportello unico dell'amministrazione territorialmente competente, di una Dia (denuncia d'inizio attività) accompagnata da una dettagliata relazione e dagli elaborati progettuali, che assicuri la conformità delle opere da realizzare alla normativa vigente.

Sorveglianza dei prezzi. Viene istituito, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, il garante per la sorveglianza dei prezzi, con la funzione di sovrintendere alla tenuta e alla elaborazione dei dati e delle informazioni segnalate agli "uffici prezzi" delle Camere di Commercio.

Sostegno all'internazionalizzazione.

Le iniziative delle imprese italiane dirette alla loro promozione, sviluppo e consolidamento sui mercati diversi da quelli dell'Unione Europea, possono avvalersi di agevolazioni finanziarie.

Durata e rinnovo della carta d'identità. D'ora in poi la carta d'identità avrà validità di 10 anni, non più 5.

Modifiche, col nuovo decreto, sono state apportate anche in materia di antiriciclaggio e strumenti di pagamento.

- **Antiriciclaggio.** Se il decreto legislativo 231 del 2007 aveva abbassato a 5mila euro il limite di valore al di sotto del quale è legittimo il trasferimento,

tra soggetti diversi, di denaro contante senza il tramite di intermediari abilitati, tale valore viene riportato a 12mila 500 euro. Tale limite di importo vale anche per la emissione di assegni bancari, postali, circolari, vaglia cambiari o postali, in forma libera e per i libretti di deposito. È stato abrogato, inoltre, l'obbligo di indicare, a pena di nullità della girata, il codice fiscale del girante di assegni o vaglia postali o cambiali rilasciati in forma libera.

- **Strumenti di pagamento.**

In materia di tracciabilità dei pagamenti, non è più richiesto che il pagamento dei professionisti avvenga attraverso uno strumento tracciabile (bonifico bancario o assegno non trasferibile).

Novità anche in materia di sicurezza e di ambiente.

- È stata abrogata la possibilità, per gli organi di vigilanza, di adottare il provvedimento di *sospensione dell'attività imprenditoriale* in presenza di reiterate violazioni della disciplina in materia di superamento dell'orario di lavoro, di riposo giornaliero e settimanale.

- È stata soppressa la sanzione, a carico del datore di lavoro, sul previsto obbligo di munire i lavoratori di *tessera di riconoscimento* nelle attività in regime di appalti e subappalti.

Il cosiddetto "cartellino" resta obbligatorio,

ma è sanzionato solo il lavoratore che ne risulti sprovvisto.

- È stato *abrogato l'obbligo della visita sanitaria "preassuntiva" dell'apprendista.*

- È considerato *lavoratore notturno* qualsiasi lavoratore che svolga "per almeno tre ore" lavoro notturno, per un minimo di ottanta giorni lavorativi all'anno. Tale precisazione del concetto di lavoro notturno può essere rilevante per l'identificazione dei lavoratori notturni soggetti obbligatoriamente a sorveglianza sanitaria.

Semplificazione della disciplina per l'installazione degli impianti all'interno degli edifici. Viene abrogato

l'articolo 13 del decreto ministeriale del 22 gennaio 2008, dove l'atto di trasferimento della proprietà dell'immobile doveva riportare la garanzia del venditore in ordine alla conformità degli impianti e la documentazione amministrativa e tecnica relativa agli stessi doveva essere consegnata all'acquirente dell'immobile o al suo utilizzatore, a seguito della stipula di contratti di locazione o comodato.

Viene disposto che, entro il 31 marzo 2009, il Ministero dello Sviluppo Economico emani uno o più decreti, al fine di semplificare le disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici nonché di adempimenti a carico dei proprietari di abitazioni ad uso privato e per le imprese.

L'approfondimento

Lo stabilisce il decreto legge 112

Antiriciclaggio, torna a 12.500 euro il limite per l'uso del contante

La nuova disposizione è in vigore dal 25 giugno 2008

di Ruggero Acciaresi

L'articolo 32 del decreto legge 112 modifica l'articolo 49 del decreto legislativo 231 del 21 novembre 2007. Pertanto, dal 25 giugno 2008 il limite previsto per il divieto di trasferimento di denaro contante ritorna a 12.500 euro.

Lo stesso limite e decorrenza si applicano anche alla emissione di assegni bancari, postali, circolari, vaglia postali e cambiari ai fini dell'obbligo di indicazione della clausola di trasferibilità. Con lo stesso articolo viene inoltre abrogato l'ultimo periodo del comma 10 dell'articolo 49, che prevede l'indicazione, a pena di nullità, del codice fiscale del girante sugli assegni e vaglia emessi senza la clausola di non trasferibilità. Lo stesso limite si applica anche al fine dell'obbligo di segnalazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze da parte dei professionisti e degli altri soggetti previsti dall'articolo 12 del decreto legislativo 231/07.

Il decreto legge 112 ha abrogato le previgenti disposizioni specifiche per tutti i soggetti esercenti arti e professioni. Nel 2006 era stato introdotto l'obbligo, a carico di questi ultimi, di tenere un conto corrente bancario nel quale far affluire gli incassi relativi ai compensi e i prelievi afferenti l'esercizio dell'attività.

L'incasso dei compensi era stato, inoltre, sottoposto ad un obbligo di tracciabilità, nel senso che lo stesso doveva avvenire obbligatoriamente mediante bonifico bancario, assegni non trasferibili ovvero mediante l'utilizzo di sistemi di incasso elettronico.

Solo per compensi di importo inferiore a 100 euro veniva prevista la possibilità di incasso in contanti. Per questo ultimo obbligo era prevista un'introduzione graduale che consentiva incassi in contanti secondo le modalità che seguono:

- dal 12 agosto 2006 al 30 giugno 2008 per importi fino a 1.000 euro;
- dal 1° luglio 2008 al 30 giugno 2009 per importi fino a 500 euro;
- dal 1° luglio 2009 per importi fino a 100 euro.

Dal 25 giugno di quest'anno, sono abrogate tutte le disposizioni sopra commentate; pertanto, da tale data sono superati tutti gli obblighi posti a carico dei professionisti in tema di tracciabilità dei compensi, compresi quelli riguardanti gli incassi in contanti. L'unico obbligo cui rimangono assoggettati è quello rinvenibile nelle disposizioni antiriciclaggio.

Il decreto legge 112 sancisce la soppressione dell'obbligo degli elenchi clienti e fornitori. L'articolo 33, in specifico, abroga i commi dell'articolo 8 bis del DPR 322/98 che prevedevano l'obbligo della comunicazione dei dati degli elenchi clienti e fornitori e l'applicazione delle sanzioni per l'omissione o l'invio errato o incompleto dei dati degli elenchi.

Come noto, il decreto legge, che, per sua natura, è utilizzato nella decretazione di norme di carattere di urgenza, ordinariamente reca delle disposizioni che hanno effetto immediato dalla loro pubblicazione. In mancanza, perciò, di una specifica previsione di decorrenza, l'effetto dell'abrogazione di queste norme è immediato. Pertanto l'abrogazione di presentazione opera a partire dagli elenchi relativi all'anno 2008.

Con la circolare 45/E del 13 giugno 2008, l'Agenzia delle Entrate, sollecitata a fornire un orientamento in merito all'assoggettabilità ad IRAP dei soggetti esercenti arti e professioni, ha comunicato la posizione assunta, in conformità a quello che è l'indirizzo giurisprudenziale prevalente. Purtroppo, le aspettative di risoluzione che si attendevano non sono state soddisfatte, poiché l'Agenzia non ha fornito criteri oggettivi applicabili alla generalità degli esercenti arti e professioni che consentano una chiara identificazione dei professionisti non assoggettabili ad IRAP.

L'Agenzia, al contrario, anche sulla base dei principi enunciati dalla giurisprudenza, fornisce gli elementi necessari per stabilire quando sicuramente si ha autonoma organizzazione e indica agli Uffici territoriali l'orientamento da assumere per risolvere il contenzioso in corso.

Upav Servizi informa

Class action. Questo specifico strumento di tutela risarcitoria collettiva entrerà in vigore dal 1° gennaio 2009.

Impresa in un giorno. Con questo articolo si dispone che si proceda alla semplificazione e al riordino della disciplina dello Sportello unico per le attività produttive. Il regolamento dovrà attenersi a principi e criteri previsti dalla direttiva del Consiglio e del Parlamento europeo del 12 dicembre 2006.

Fra le novità in materia fiscale del decreto, si segnalano l'**abrogazione dell'obbligo di presentazione degli allegati clienti/fornitori e delle sanzioni relative alla comunicazione annuale dei dati Iva**; l'obbligo della **pubblicazione degli studi di settore entro il 30 settembre di ogni anno**; il **piano straordinario di controlli finalizzati alla determinazione sintetica del reddito delle persone fisiche** (redditometro); le **nuove modalità di adesione ai verbali di constatazione**, con l'applicazione delle sanzioni in misura ridotta al 50 per cento.

Focus sul lavoro

di Riccardo Pera

Su proposta, tra gli altri, del ministro del Lavoro, Salute e Politiche Sociali,

Maurizio Sacconi, la manovra d'estate utilizza, in materia di lavoro, il metodo della deregolamentazione della gestione dei rapporti di lavoro. È prevista, inoltre, la regolarizzazione dei rapporti di lavoro che, attualmente, risultano essere irregolari. Di seguito, illustriamo i punti citati.

Per incoraggiare la maggiore propensione delle imprese ad assumere

- **Semplificazione dei contratti di apprendistato**, attraverso la possibilità di un canale parallelo nel caso di formazione esclusivamente aziendale, affidato agli accordi tra parti sociali ed enti bilaterali (profili formativi, durata, modalità di formazione, qualifica professionale, registrazione sul libretto formativo);
- **semplificazione delle modalità di utilizzo dell'apprendistato di alta formazione**, con la possibilità di ricorso a questo strumento anche per i dottorati di ricerca, in modo da incentivare il raccordo tra mondo del lavoro e università;
- **semplificazione del contratto a termine**, in relazione alla causale e affidando alla contrattazione collettiva la possibilità di superare il vincolo dei 36 mesi per stabilizzare i rapporti di lavoro, anche per quanto concerne i regimi di precedenza;
- **semplificazione di alcune norme**

relative all'orario di lavoro, dando piena attuazione alla direttiva europea del 1993, risolvendo alcune incertezze interpretative e incoraggiando l'autonomia della contrattazione collettiva a livello decentrato;

- **abrogazione dell'obbligo delle dimissioni volontarie** su modulo del Ministero del Lavoro;
- **abrogazione degli "indici di congruità"** (indici che stabiliscono la congruità del rapporto tra qualità dei beni prodotti e dei servizi offerti e quantità di ore lavoro necessarie);
- **semplificazione della denuncia assicurativa** di soci, familiari e coadiuvanti;
- **semplificazione delle dichiarazioni di assunzione** (invio telematico del prospetto; invio del prospetto solo se i dati modificano la situazione aziendale; eliminazione dell'obbligo di certificazione; norme più eque in caso di omessa comunicazione);
- **abrogazione del registro orario di lavoro dei lavoratori mobili dell'autotrasporto**;
- **semplificazione degli obblighi connessi al collocamento obbligatorio**;
- **semplificazione delle norme in materia di contenzioso sul lavoro, al fine di accelerare il processo del lavoro**, attraverso l'eliminazione delle ragioni del contenzioso sul piano sostanziale, il potenziamento degli strumenti

alternativi di risoluzione delle controversie di lavoro (rafforzamento della certificazione dei rapporti di lavoro introdotta dalla legge Biagi quale strumento di prevenzione del contenzioso, riforma dell'istituto dell'arbitrato e semplificazione della conciliazione), intervento sui termini di decadenza e sulle modalità di impugnazione del licenziamento.

Per promuovere l'agevole regolarizzazione dei rapporti di lavoro irregolari

- **Superamento di ogni limite alla piena cumulabilità dei redditi da lavoro e da pensione**;
- **semplice regolarizzazione dei lavori occasionali** o accessori prestati, entro i limiti definiti, a famiglie, imprese familiari, imprese agricole, imprese del turismo, per mezzo di buoni prepagati;
- **ripristino del lavoro intermittente previsto dalla legge Biagi**, al fine di regolarizzare gli spezzoni lavorativi nei servizi come la ristorazione;
- **revisione delle sanzioni relative al lavoro sommerso** e all'abuso di straordinario;
- **ripristino delle norme della legge Biagi che consentono di adempiere alla quota per lavoratori diversamente abili** attraverso l'appalto a cooperative sociali.

CNA Sostenibile informa

Nuovo Testo Unico sulla sicurezza

Titolo II, le caratteristiche che devono possedere i luoghi di lavoro

di Luigia Melaragni

Nel nuovo Testo Unico sulla sicurezza, entrato in vigore lo scorso 15 maggio (decreto legislativo numero 81 del 9 aprile 2008) i luoghi di lavoro sono regolamentati nella parte del testo chiamata "Titolo II". Inoltre, nell'allegato IV dello stesso capitolo, sono riportate le caratteristiche che devono avere gli ambienti di lavoro, secondo la nuova normativa.

Campo d'applicazione. Le disposizioni contenute nel Titolo II si applicano ai luoghi di lavoro interni od esterni all'azienda, o unità produttiva; ad ogni altro luogo di pertinenza accessibile dai lavoratori durante le proprie attività; a campi, boschi e terreni facenti parte di un'azienda agricola o forestale. Tali disposizioni non si applicano ai mezzi di trasporto; ai cantieri temporanei o mobili; alle industrie estrattive e ai pescherecci.

Obblighi del datore di lavoro. Il datore di lavoro dovrà provvedere che i luoghi siano conformi ai requisiti contenuti nell'allegato IV oltre che strutturati al fine di garantirne l'accesso e la fruibilità anche a lavoratori disabili; che le vie di circolazione conducenti ad uscite o uscite d'emergenza siano sgombrare; che i luoghi, gli impianti ed i dispositivi sia-



no sottoposti a regolare manutenzione e pulitura e che, infine, gli impianti e dispositivi di sicurezza siano sottoposti a regolare manutenzione e controllo.

Caratteristiche dei luoghi di lavoro.

I requisiti dei luoghi di lavoro sono indicati nell'allegato IV, così strutturato: ambienti di lavoro; stabilità e solidità; altezza, cubatura e superficie; pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari dei locali scale e marciapiedi mobili, banchina e ram-

pe di carico; vie di circolazione, zone di pericolo, pavimenti e passaggi; vie e uscite d'emergenza; porte e portoni; scale; posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni; microclima; temperatura dei locali; umidità, illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro; illuminazione sussidiaria; locali di riposo e refezione; spogliatoi e armadi per il vestiario; servizi igienico assistenziali; dormitori; presenza nei luoghi di lavoro di agenti nocivi; difesa dalle sostanze nocive; difesa contro le polveri; vasche, canalizzazioni, tubazioni, serbatoi, recipienti, silos; misure contro l'incendio e l'esplosione; primo soccorso; disposizioni relative alle aziende agricole.

È previsto, inoltre, che i luoghi di lavoro siano strutturati considerando anche le necessità di accesso e fruibilità da parte di lavoratori disabili, ad esclusione di quelli utilizzati prima della data del 1 gennaio 1993.

Locali sotterranei o semisotterranei. Le attività in locali sotterranei o semisotterranei sono ammesse solo per particolari esigenze tecniche, garantendo aerazione, illuminazione e microclima idonei.

Lavori in ambienti sospetti di inquinamento. Si considerano "ambienti sospetti di inquinamento" i luoghi con possibile presenza, o rilascio, di gas deleteri (pozzi neri, fognie, camini, fosse, gallerie, caldaie, condutture e simili). Le attività sono possibili solo previo accertamento dell'assenza di pericoli ed eventuale risanamento.

Notifiche all'organo di vigilanza. Nel caso di costruzione e realizzazione di edifici o locali di lavoro, o per ampliamenti e ristrutturazioni di locali esistenti, se questi luoghi ospiteranno almeno 3 lavoratori, si deve presentare una notifica all'organo di vigilanza competente per territorio.

Principali sanzioni del Testo Unico a carico del datore di lavoro

Art.	Violazione	Sanzione
Art. 64	Mancato rispetto delle prescrizioni di sicurezza e di salute.	Arresto da tre a sei mesi o ammenda da 2 a 10mila euro
Art. 64	Cattiva gestione dei luoghi di lavoro in merito a vie di circolazione, uscite, pulizia, manutenzione, ecc.	Arresto da tre a sei mesi o ammenda da 2 a 10mila euro
Art. 65 co. 1	Lavoro in locali chiusi sotterranei o semisotterranei	Arresto da tre a sei mesi o ammenda da 2 a 10mila euro
Art. 66	Lavoro in ambienti sospetti di inquinamento	Arresto da sei a dodici mesi o ammenda da 4mila a 16mila euro
Art. 67 co. 1	Mancata notifica a organo di vigilanza al superamento dei tre lavoratori	Sanzione amministrativa pecuniaria da 1000 a 2mila e 500 euro

Regione Lazio

Una buona notizia

Architettura sostenibile e bioedilizia, arriva la legge

Uno strumento per promuovere la qualità e la sostenibilità degli edifici, nell'ottica della salvaguardia dell'ambiente, del territorio, della salute pubblica

di Maurizio Mancini

Il Consiglio Regionale ha approvato la legge sull'architettura sostenibile e la bioedilizia. Ci si pone l'obiettivo di promuovere la qualità e la sostenibilità degli edifici, tanto pubblici quanto privati, introducendo norme obbligatorie per il rilascio delle concessioni edilizie e per la ristrutturazione straordinaria utilizzando dichiarazioni di inizio attività (Dia) salvaguardando solo i procedimenti edilizi già in corso.

Con la pubblicazione della nuova legge (6/2008), la Regione Lazio si dota di un nuovo strumento legislativo, importante per quanto concerne l'architettura sostenibile e la bioedilizia.

Nell'ottica della salvaguardia dell'ambiente, del territorio e della salute pubblica, la Regione promuove ed incentiva la sostenibilità energetico-ambientale nella progettazione e nella realizzazione di opere pubbliche e private, in attuazione della direttiva comunitaria 2002/91/CE (relativa, questa, al rendimento energetico in edilizia).

La legge definisce gli interventi di architettura e di bioedilizia rivolti a perseguire uno sviluppo armonioso e sostenibile del territorio, dell'ambiente urbano e dell'intervento edilizio; a tutelare l'identità storica degli agglomerati urbani e a favorire il mante-



nimento dei caratteri storici e tipologici legati alla tradizione degli edifici; ad agevolare il risparmio energetico e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili; a realizzare risparmi sul consumo di acqua potabile, per esempio attraverso il recupero e il riutilizzo delle acque piovane e, per usi compatibili, delle acque grigie e sistemi di trattamento delle acque di scarico; a garantire il benessere, la salute e la sicurezza degli occupanti; a ricercare e applicare tecnologie edilizie sosteni-

bili sotto il profilo ambientale, economico e sociale, al fine di soddisfare le necessità del presente senza però compromettere quelle delle future generazioni; a utilizzare materiali, tecniche costruttive, componenti per l'edilizia, impianti, elementi di finitura ed arredi fissi biocompatibili, sostenibili, ecologici e non nocivi per la salute; a privilegiare, infine, l'impiego di materiali e manufatti di cui sia possibile, al termine del ciclo di vita dell'edificio, il riutilizzo e la cui produzione comporti un basso consumo energetico.

Gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica regionale, provinciale e comunale, nonché i regolamenti edilizi, dovranno promuovere e perseguire la sostenibilità energetico-ambientale, adottando tutti i sistemi rivolti al risparmio idrico, all'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili e al recupero delle tradizioni costruttive biosostenibili.

La Regione, entro 180 giorni dall'entrata in vigore della legge, si doterà di un protocollo sulla bioedilizia con le relative linee guida di utilizzo. Strumento, quest'ultimo, at-

traverso il quale si valuterà la sostenibilità degli interventi edilizi, con l'attribuzione di un punteggio valido per le graduatorie relative alla richiesta di contributi.

La legge, inoltre, istituisce e sostiene l'adozione di un sistema di certificazione volontaria degli interventi di bioedilizia, al cui interno è ricompresa anche la certificazione energetica obbligatoria ai sensi del decreto legislativo 192/2005.

Sarà, ancora, aggiornato il tariffario regionale dei prezzi, con l'istituzione di un'apposita sezione dedicata alla bioedilizia.

Per quanto riguarda i Comuni, questi dovranno tenere presente, nel rispetto delle distanze previste dalle norme, lo scomputo delle maggiori cubature necessarie all'esecuzione di opere compatibili con le novità previste dalla legge. Non solo, le amministrazioni locali, entro 60 giorni dalla pubblicazione della norma, dovranno adeguare alla suddetta i regolamenti edilizi: in caso contrario, le disposizioni saranno comunque operative.

Ancora. I Comuni dovranno prevedere delle agevolazioni sul costo di costruzione e sugli oneri di urbanizzazione secondaria, in misura crescente, fino ad un massimo del 50 per cento, in relazione al livello di sostenibilità energetico-ambientale dei nuovi interventi edilizi.

La Regione, al fine di incentivare la realizzazione di interventi edilizi in conformità alla legge, concede contributi fino al 50 per cento per i soggetti pubblici e fino al 20 per cento per i soggetti privati, in relazione al costo complessivo degli interventi. Per i titoli abilitativi edilizi rilasciati fino alla data di entrata in vigore della legge, valgono le regole precedenti.

la Banca di Viterbo *Credito Cooperativo*

dà vita ai Tuoi desideri con **Carta Si Choice...**



www.bancadiviterbo.it
info@bancadiviterbo.it



**Per essere libero
di scegliere
come pagare
ogni singola spesa:
in unica soluzione
o a rate mensili a tassi di
interesse davvero convenienti !!**

Le nostre Filiali sono a Tua disposizione per ogni ulteriore informazione

Messaggio pubblicitario promozionale - per le condizioni praticate si rinvia ai Fogli informativi disponibili presso le nostre filiali e sul sito della Banca di Viterbo www.bancadiviterbo.it

VITERBO agenzia di sede
Via A. Polidori, 72
tel. 0761.248262

VITERBO agenzia n. 1
Via T. Carletti, 25
tel. 0761.226688

VITERBO agenzia n. 2
Via Villanova, 50
tel. 0761.250775

VITERBO agenzia n. 3
La Quercia (VI) P. Santuario, 55
tel. 0761.346440

VITERBO agenzia n. 4
Via P. S. Faustino, 6
tel. 0761.347991

VITERBO agenzia n. 5
Via M. Cimini, 15
tel. 0761.321470

VITERBO Palazzo di Giustizia
Via G. Falcone, e P. Borsellino, 41
tel. 0761.275581

CANEPINA
Via Giovanni XXIII, 1/5
tel. 0761.752253

BAGNOREGIO
Via Divino Amore
tel. 0761.760072

TUSCANIA
Via Tarquinia, 75
tel. 0761.445015

CELLENO
Via B. Cellini, 1
tel. 0761.912702

CANINO
Via Cavour, 62/64
tel. 0761.437571